



A.N.F.I.R.

Associazione Nazionale
Finanziarie Regionali

**INNOVAZIONE FINANZIARIA:
Nuovi Strumenti, Nuove Prospettive**

SviluppoBasilicata

MATERA, 16 maggio 2024

Economia del Mezzogiorno: tendenze congiunturali e profili strutturali

Gennaro Sansone
Banca d'Italia – Filiale di Potenza



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

- Scenario & congiuntura
- Economia italiana: principali trend
- Il Mezzogiorno: tra divari e opportunità



Fonti e per ulteriori approfondimenti

- Banca d'Italia, Economie regionali, La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, dicembre 2023
- Banca d'Italia, Bollettino economico, n. 2, aprile 2024;
- Banca d'Italia, L'economia delle regioni italiane, novembre 2023;
- Banca d'Italia, Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, giugno 2022
- M. Draghi, La politica economica in un mondo che cambia, discorso tenuto al Nabe, Economic Policy Conference di Washington, 15 febbraio 2024;
- F. Panetta, Intervento al FOREX, 10 febbraio 2024
- F. Panetta, Il futuro dell'economia europea tra rischi geopolitici e frammentazione globale, aprile 2024

I contenuti di questa presentazione sono esclusivamente riferibili alla mia responsabilità e non impegnano l'Istituto per il quale lavoro

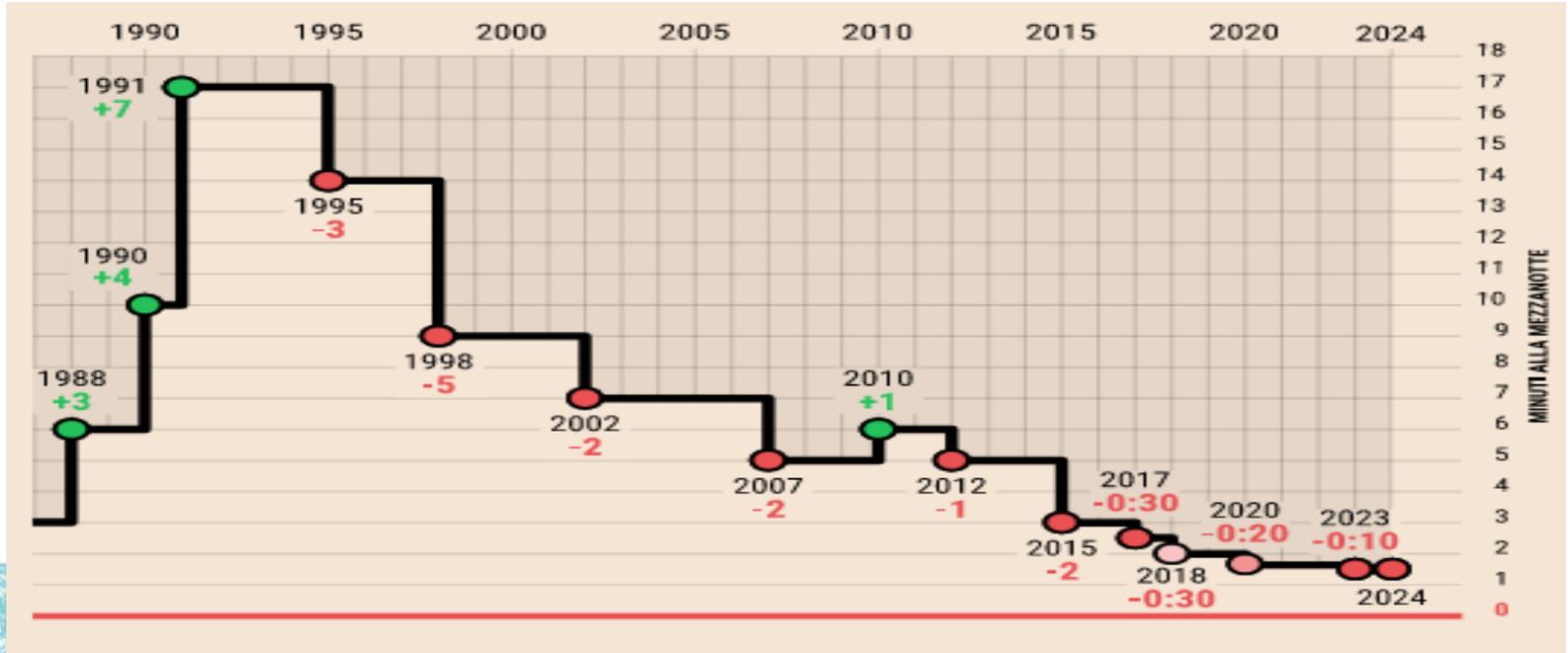


- Scenario & congiuntura internazionali
- Economia italiana: principali trend
- Il Mezzogiorno: tra divari e opportunità



Doomsday clock

L'orologio dell'allarme globale: 90 secondi



DEMOCRAZIA

- Derive autocratiche
- Frammentazione economica

Il modello occidentale delle democrazie liberali è ancora attrattivo?

Le 3 guerre del 2024:

- Russia vs Ucraina
- Israele vs Palestina + ...
- USA vs USA

(Rapporto 2024 Gruppo Eurasia)

IL TRILEMMA DI RODRIK

SOVRANITA

Poli-crisi
Decoupling
Derisking

GLOBALIZZAZIONE



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

*Si pensava che la **globalizzazione** avrebbe aumentato la crescita e il benessere a livello mondiale*

L'apertura dei mercati globali ha portato decine di Paesi nell'economia mondiale e ha fatto uscire dalla povertà milioni di persone - 800 milioni solo in Cina negli ultimi 40 anni. Ha generato il più ampio e rapido miglioramento della qualità della vita mai visto nella storia.

Ma ...



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

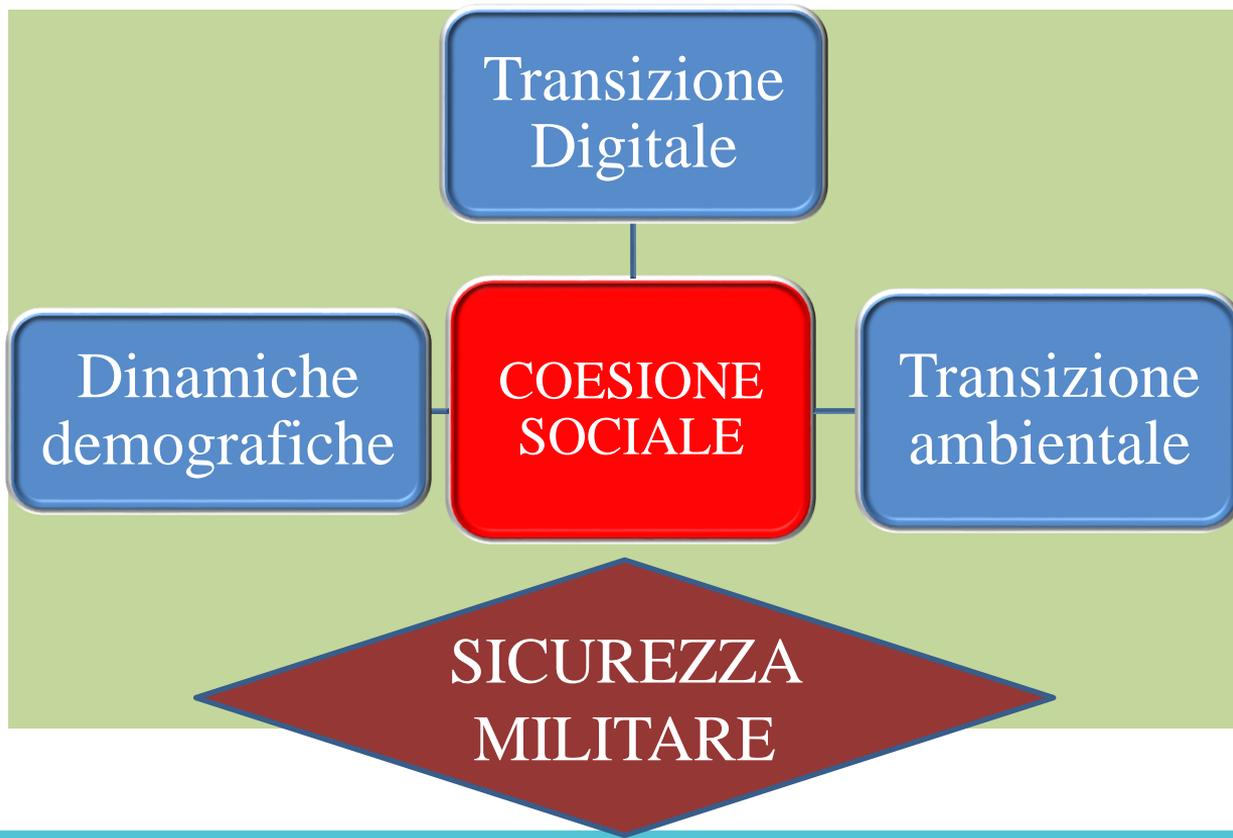
...

in gran parte dei Paesi occidentali la globalizzazione ha determinato «mercati del lavoro fiacchi, investimenti pubblici in calo, diminuzione della quota di manodopera e delocalizzazione dei posti di lavoro». Ampi segmenti dell'opinione pubblica dei Paesi occidentali si sono giustamente sentiti “lasciati indietro” dalla globalizzazione.

Contrariamente alle aspettative iniziali, la globalizzazione non solo non ha diffuso i valori liberali, perché la democrazia e la libertà non viaggiano necessariamente con i beni e i servizi, ma li ha anche indeboliti nei Paesi che ne erano i più forti sostenitori, alimentando invece l'ascesa di forze orientate verso l'interno.

(M. Draghi, La politica economica in un mondo che cambia, febbraio 2024)





Congiuntura internazionale

- Nel 2023 il PIL mondiale è cresciuto del 3,2%, in sostanziale stabilità rispetto al 2022.
- Nell'area dell'euro il prodotto ha ristagnato (+0,4%; dal 3,4% del 2022)



Congiuntura internazionale

Nei primi mesi del 2024 sono emersi segnali di miglioramento dell'**economia mondiale**, più diffusi nei servizi.

Negli **Stati Uniti** i consumi si sono mantenuti robusti e l'occupazione è cresciuta oltre le attese; in **Cina** invece la domanda continua a risentire della crisi nel settore immobiliare.

Il volume degli **scambi commerciali** è aumentato nell'ultimo trimestre del 2023, benché a ritmi contenuti. La prosecuzione degli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso ha determinato la necessità di percorrere rotte più lunghe con conseguenze sui costi di trasporto

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

| VOCI | Crescita | | | Previsioni | | Revisioni (2) | |
|-------------|----------|----------------------|----------------------|------------|------|---------------|------|
| | 2023 | 2023 3° trim. (1) | 2023 4° trim. (1) | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 |
| Mondo | 3,2 | - | - | 3,2 | 3,2 | 0,1 | 0,0 |
| Giappone | 1,9 | -3,2 | 0,4 | 0,9 | 1,0 | 0,0 | 0,2 |
| Regno Unito | 0,1 | -0,5 | -1,2 | 0,6 | 1,6 | 0,0 | 0,0 |
| Stati Uniti | 2,5 | 4,9 | 3,4 | 2,8 | 1,9 | 0,7 | 0,2 |
| Brasile | 2,9 | 2,0 | 2,1 | 2,2 | 2,1 | 0,5 | 0,2 |
| Cina | 5,2 | 4,9 | 5,2 | 4,6 | 4,1 | 0,0 | 0,0 |
| India (3) | 7,7 | 8,1 | 8,4 | 6,8 | 6,5 | 0,3 | 0,0 |
| Russia | 3,6 | 5,6 | 5,1 | 3,2 | 1,8 | 0,6 | 0,7 |

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *IMF World Economic Outlook*, aprile 2024.

(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *IMF World Economic Outlook Update*, gennaio 2024. –

(3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.



Congiuntura internazionale

Secondo le proiezioni pubblicate in aprile dal Fondo monetario internazionale, nel 2024 l'incremento del PIL mondiale sarà del 3,2%; la stima è stata rivista leggermente al rialzo grazie ai dati sul prodotto statunitense migliori delle attese.

Un eventuale aggravarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente costituisce un rischio al ribasso per l'attività economica e al rialzo per l'inflazione.



Crescita del PIL e scenari macroeconomici
(variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

| VOCI | Crescita | | Previsioni | | Revisioni (2) | | |
|--------------|------------|----------------------|----------------------|------------|---------------|------------|------------|
| | 2023 | 2023 3° trim. (1) | 2023 4° trim. (1) | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 |
| Mondo | 3,2 | - | - | 3,2 | 3,2 | 0,1 | 0,0 |
| Giappone | 1,9 | -3,2 | 0,4 | 0,9 | 1,0 | 0,0 | 0,2 |
| Regno Unito | 0,1 | -0,5 | -1,2 | 0,6 | 1,6 | 0,0 | 0,0 |
| Stati Uniti | 2,5 | 4,9 | 3,4 | 2,8 | 1,9 | 0,7 | 0,2 |
| Brasile | 2,9 | 2,0 | 2,1 | 2,2 | 2,1 | 0,5 | 0,2 |
| Cina | 5,2 | 4,9 | 5,2 | 4,6 | 4,1 | 0,0 | 0,0 |
| India (3) | 7,7 | 8,1 | 8,4 | 6,8 | 6,5 | 0,3 | 0,0 |
| Russia | 3,6 | 5,6 | 5,1 | 3,2 | 1,8 | 0,6 | 0,7 |

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *IMF World Economic Outlook*, aprile 2024.

(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *IMF World Economic Outlook Update*, gennaio 2024. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.



Congiuntura internazionale: area dell'Euro

La stagnazione nell'area dell'euro, in atto dall'autunno 2022, è continuata nei primi mesi del 2024. Il prodotto ha ristagnato per il quinto trimestre consecutivo, espandendosi in tutti i principali paesi ad eccezione della Germania, dove gli investimenti sono scesi notevolmente e l'attività non cresce in modo sostanziale dalla fine del 2022.

In tutta l'area persiste la debolezza del ciclo manifatturiero e di quello delle costruzioni, mentre nel terziario vi sono segnali di recupero.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate a marzo, il prodotto dell'area crescerà dello 0,6% nel 2024, dell'1,5% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

| PAESI | Crescita del PIL | | | Inflazione |
|----------------|------------------|----------------------|----------------------|-------------------|
| | 2023 | 2023 3° trim. (1) | 2023 4° trim. (1) | 2024 marzo (2) |
| Francia | 0,7 | 0,0 | 0,1 | 2,4 |
| Germania | -0,3 | 0,0 | -0,3 | 2,3 |
| Italia | 0,9 | 0,2 | 0,2 | 1,2 |
| Spagna | 2,5 | 0,4 | 0,6 | 3,3 |
| Area dell'euro | 0,4 | -0,1 | 0,0 | (2,4) |

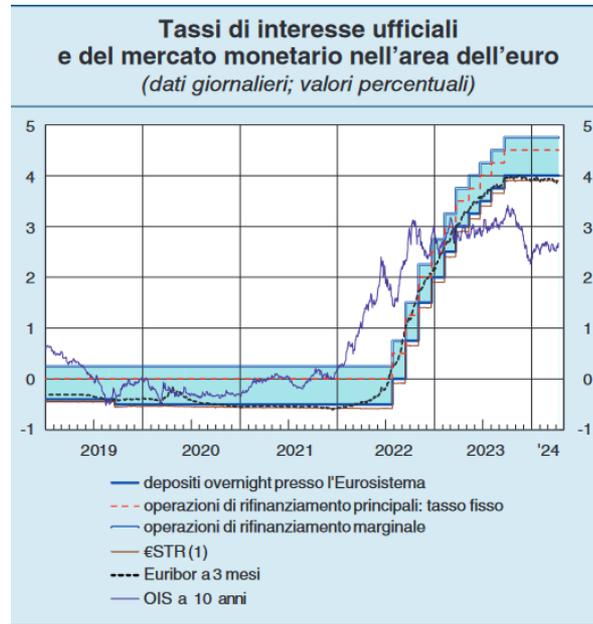
Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). Per l'area dell'euro, stima preliminare.



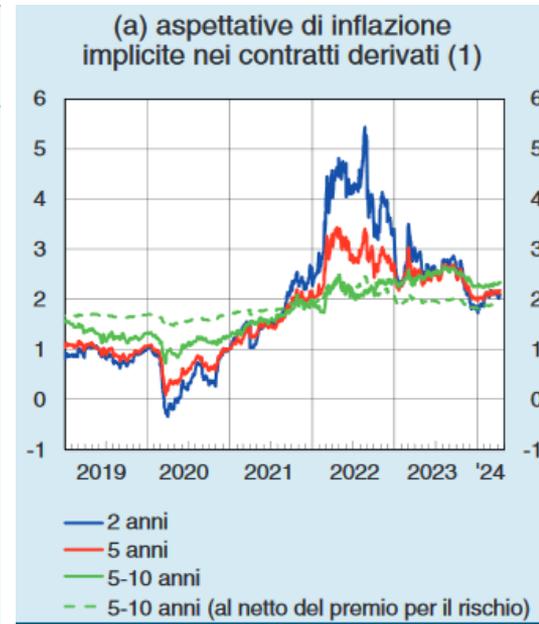
Congiuntura internazionale: area dell'Euro

- Anche nell'ultima riunione (aprile) il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento.
- Le condizioni di finanziamento rimangono restrittive e continuano a frenare la domanda.
- **Aspettative: -25 p.b. a giugno; totale di -100 p.b. entro fine anno.**



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.



Fonte: BCE ed elaborazioni su dati Bloomberg.



Congiuntura internazionale: area dell'Euro

Le difficoltà dell'economia europea sono solo congiunturali?

Tratti di natura strutturale rendono il modello di crescita del nostro continente particolarmente vulnerabile ai mutamenti dell'economia mondiale (...).

Un assetto produttivo integrato in catene internazionali del valore lunghe e complesse, la concentrazione delle esportazioni verso aree economicamente meno dinamiche rispetto al passato e l'elevato peso del settore industriale – che si espande meno dei servizi – sono oggi, nel mutato contesto internazionale, elementi di fragilità.



Congiuntura internazionale: area dell'Euro

*(...) la frammentazione geopolitica sta provocando un **arretramento nel grado di integrazione economica fra paesi e regioni del mondo** (...) rischia di sfibrare l'assetto multilaterale che ha sorretto lo sviluppo economico mondiale dal secondo dopoguerra e favorito il mantenimento della pace tra le principali potenze. Le conseguenze di un'inversione di rotta oltrepasserebbero i confini dell'economia e della finanza.*

*(...) **Opportunità di crescita possono emergere per le regioni meno sviluppate dell'Europa, se riusciranno a intercettare i flussi di investimento in cerca di destinazioni in cui ricollocare fasi del processo produttivo** (...) potrebbe rafforzarsi l'attrattività di territori che possono far leva su **energie rinnovabili a basso costo e prossimità ai mercati europei. È un'occasione rara per il nostro Mezzogiorno.*** (Panetta, Forex, Genova Febbraio 2024)



Congiuntura internazionale: area dell'Euro

L'area dell'euro: rafforzare la resilienza e la competitività

Rafforzare l'economia europea lungo tre direzioni principali:

- riequilibrare il modello di sviluppo
- garantire la **propria autonomia strategica**;
- adeguare la capacità di provvedere alla propria sicurezza esterna e potenziare il ruolo nel dibattito internazionale.

La necessità di unificare l'Europa è evidente. Gli Stati esistenti sono polvere senza sostanza. Nessuno di essi è in grado di sopportare il costo di una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare. Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'esistere uniti e lo scomparire.

(L. Einaudi)



Congiuntura internazionale: area dell'Euro

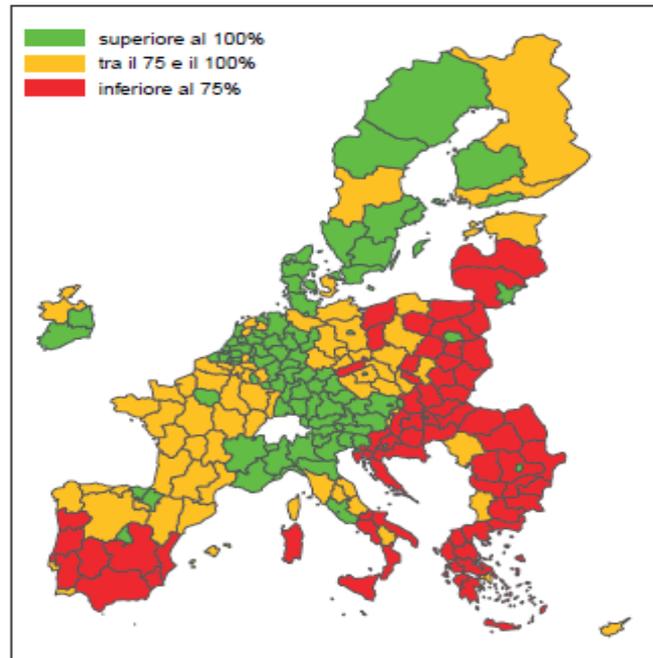
È necessario espandere gli investimenti pubblici e privati nelle tecnologie avanzate, portandoli ai livelli dei paesi più attivi e valorizzando i centri europei all'avanguardia in comparti quali l'intelligenza artificiale, la robotica, le infrastrutture digitali e di comunicazione, l'esplorazione spaziale e le biotecnologie.

(...) le regioni meno sviluppate d'Europa offrono importanti opportunità. Se da un lato tali regioni hanno un costo del lavoro maggiore rispetto alle economie emergenti, dall'altro lato esse presentano un quadro economico e istituzionale stabile e integrato nel mercato unico e una collocazione geografica che limita i costi di trasporto e collegamento con i centri economici europei. Esse sono inoltre caratterizzate da ampie risorse di lavoro inutilizzate: un innalzamento dei loro livelli di reddito e consumo le renderebbe mercati di sbocco per molti beni e servizi. (F. Panetta, Il futuro dell'economia europea tra rischi geopolitici e frammentazione globale, aprile 2024)



Congiuntura internazionale: area dell'Euro

PIL pro capite per regione (1)
(percentuale della media UE-27 nel 2021)



Fonte: Banca Mondiale.

(1) I dati sono calcolati alla parità di potere d'acquisto.

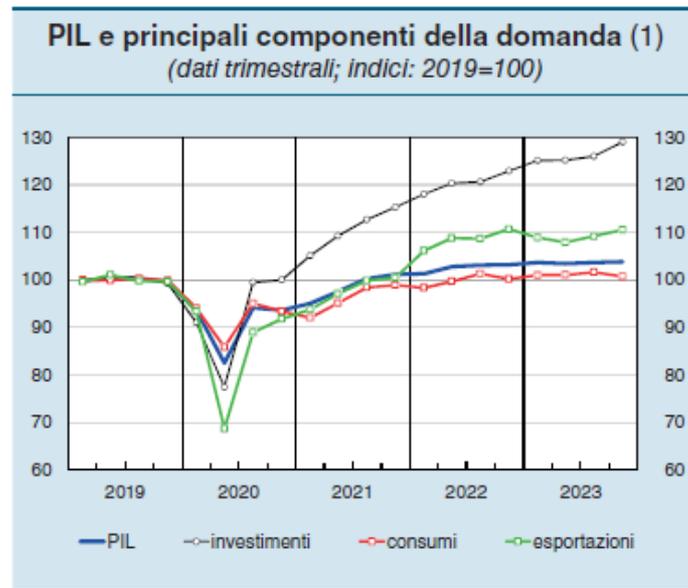


- Scenario & congiuntura internazionali
- **Economia italiana: principali trend**
- Il Mezzogiorno: tra divari e opportunità



Congiuntura Italia

- Nell'ultimo trimestre del 2023 il PIL in Italia ha continuato a crescere, pur se a ritmi contenuti.
- Al calo dei consumi si è contrapposto l'incremento degli investimenti, aumentati soprattutto nel comparto edilizio (accelerazione dei lavori in vista della riduzione degli incentivi fiscali).
- **Crescita complessiva 2023: +0,9%** (4% nel '22).



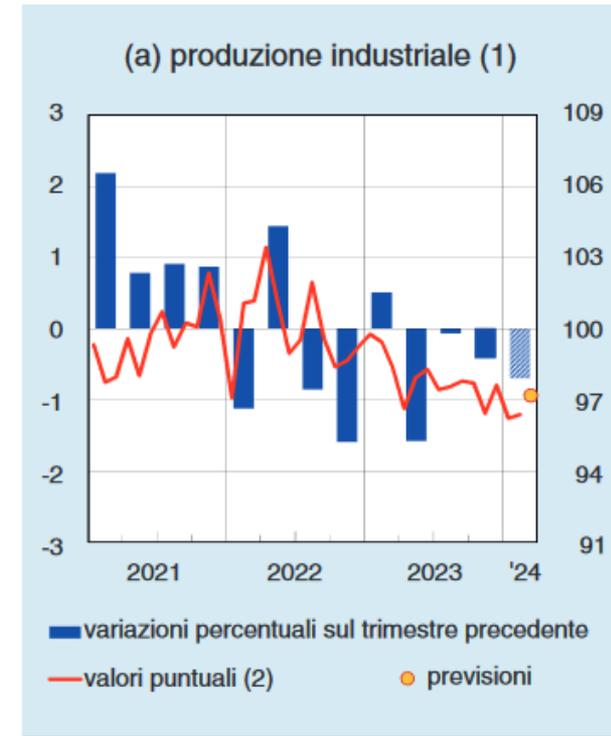
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.



Congiuntura Italia: I trimestre 2024

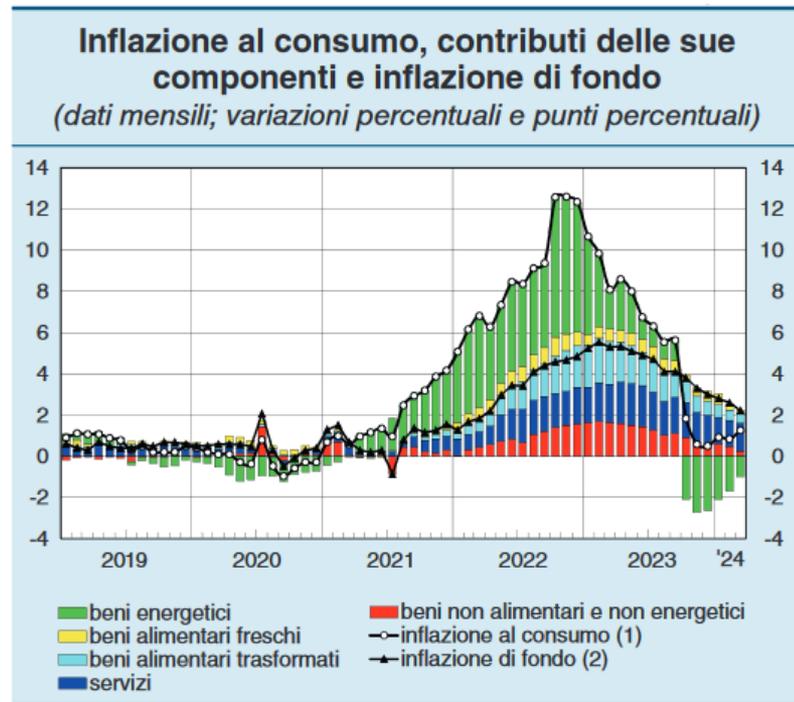
- Previsione BI I trim. '24: lieve aumento del prodotto.
- La produzione industriale ha continuato a scendere, vi incide la debolezza della domanda estera; nei servizi segnali di un recupero dell'attività. Rallentamento nelle costruzioni a seguito della rimodulazione degli incentivi.
- Dal lato della domanda, la fiacchezza dei consumi si sarebbe accompagnata a un ulteriore lieve incremento degli investimenti.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Scala di destra

Congiuntura Italia: l'inflazione

- Anche in Italia si è assistito ad un rallentamento delle spinte inflazionistiche.
- **Marzo '24: +1,2% sui 12 mesi.** Si è consolidata la discesa della componente di fondo.
- L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per l'ulteriore riduzione dei prezzi dei beni intermedi e di quelli energetici.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.



Italia: proiezioni macroeconomiche

- Il PIL dell'Italia aumenterebbe dello 0,6% nel 2024, dell'1,0% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026.
- L'attività economica beneficerebbe della ripresa della domanda estera e del potere d'acquisto delle famiglie.
- Gli investimenti potrebbero essere penalizzati dalle condizioni di finanziamento ancora restrittive e dal ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale.

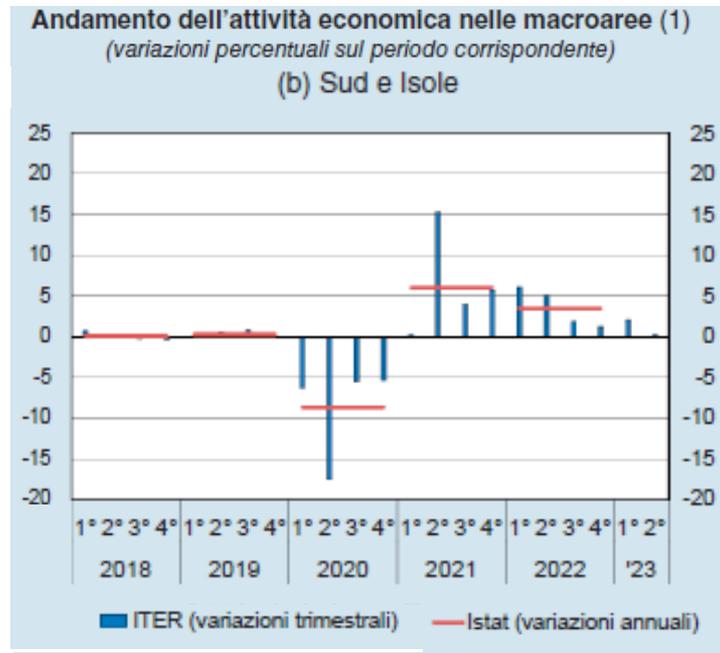


- Scenario & congiuntura internazionali
- Economia italiana: principali trend
- Il Mezzogiorno: tra divari e opportunità



Congiuntura del Mezzogiorno: il prodotto

- Nel primo semestre del 2023, secondo l'indicatore ITER la dinamica del PIL si è progressivamente affievolita.
- I dati per la seconda parte dell'anno indicano un ulteriore indebolimento: secondo le stime di Prometeia il PIL del Mezzogiorno è cresciuto dello **0,7%** (**0,9%** in Italia).
- L'andamento ha risentito del rallentamento della domanda interna ed estera.
- In tutti i settori si sono attenuate le difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, così come le pressioni sui costi connesse con i rincari energetici

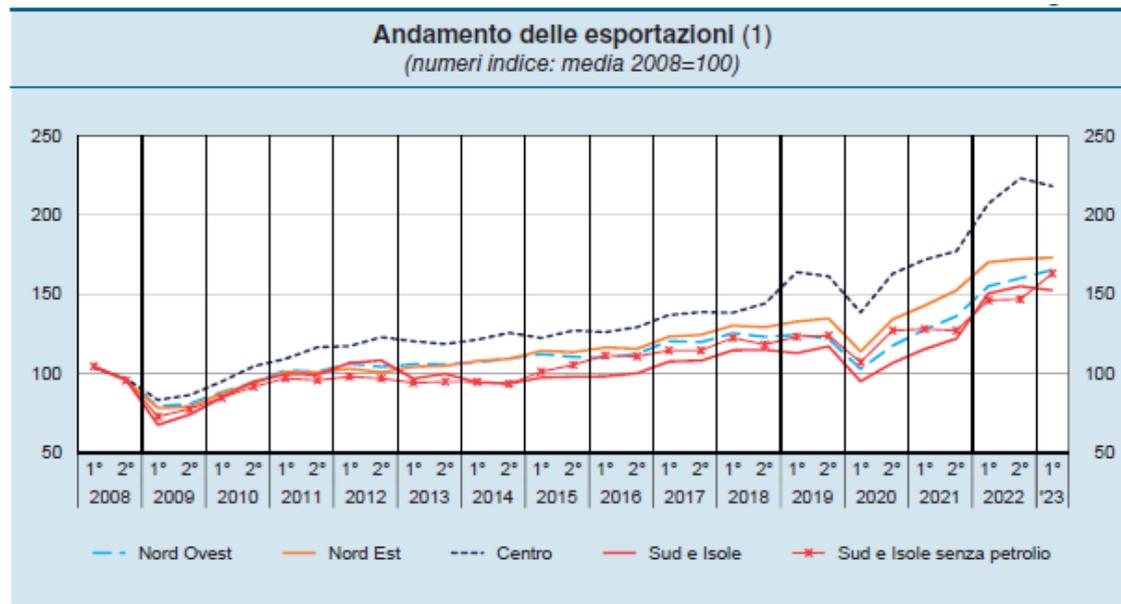


Fonte: elaborazioni su dati INPS, Istat, Banca d'Italia, Terna, Infocamere, Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.



Congiuntura del Mezzogiorno: le esportazioni

- Le esportazioni hanno rallentato soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord Est.
- Nel Mezzogiorno l'andamento positivo delle esportazioni di mezzi di trasporto e dei prodotti farmaceutici ha compensato la diminuzione di quelle di prodotti petroliferi (effetto prezzo).

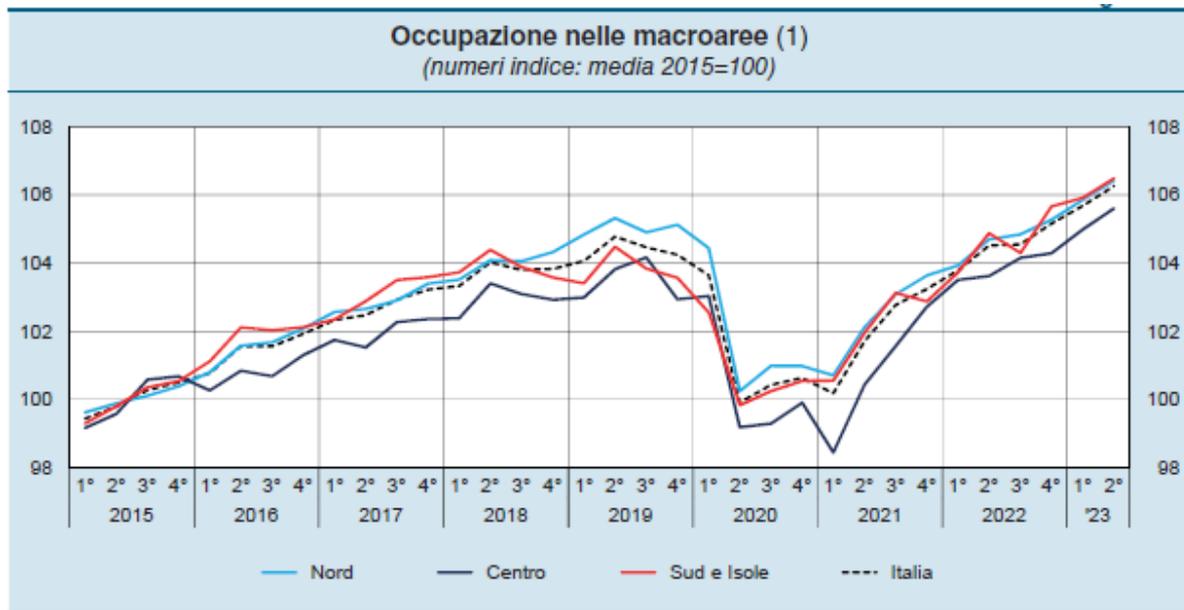


Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati semestrali a prezzi correnti.



Congiuntura del Mezzogiorno: l'occupazione

- L'occupazione è cresciuta nella prima metà del 2023. La dinamica è stata più debole nel Mezzogiorno (0,8%) rispetto alle altre aree del Paese (1,3% e 1,1% nel Centro e al Nord)
- ...ma l'andamento si è rafforzato nella seconda parte dell'anno (3,1%; 2,1% in Italia)
- Nel periodo post-pandemico, l'occupazione è stata trainata dai servizi commerciali e dalle costruzioni.



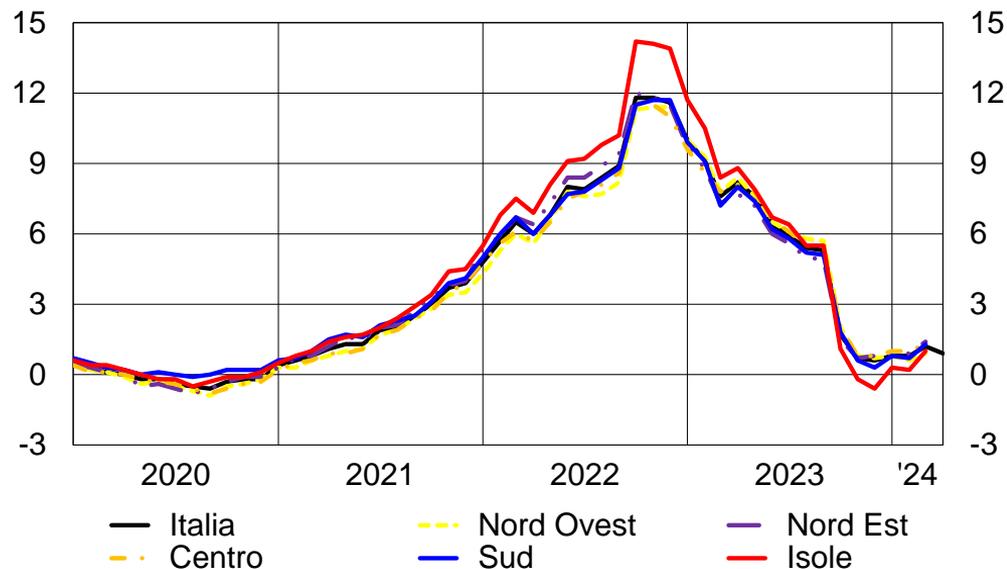
Fonte: Istat, RFL.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati.



Congiuntura del Mezzogiorno: l'inflazione

- Dopo aver raggiunto il picco nell'ultima parte del 2022, l'inflazione si è attenuata nel 2023. A marzo '24 la variazione su 12 mesi del NIC è stata del 1,3% e del 1% nel Sud e nelle Isole (1,2% Italia).
- L'andamento dell'inflazione è stato molto simile tra aree (più basso in Basilicata).

Variazioni sui 12 mesi dell'indice NIC



Fonte: Istat

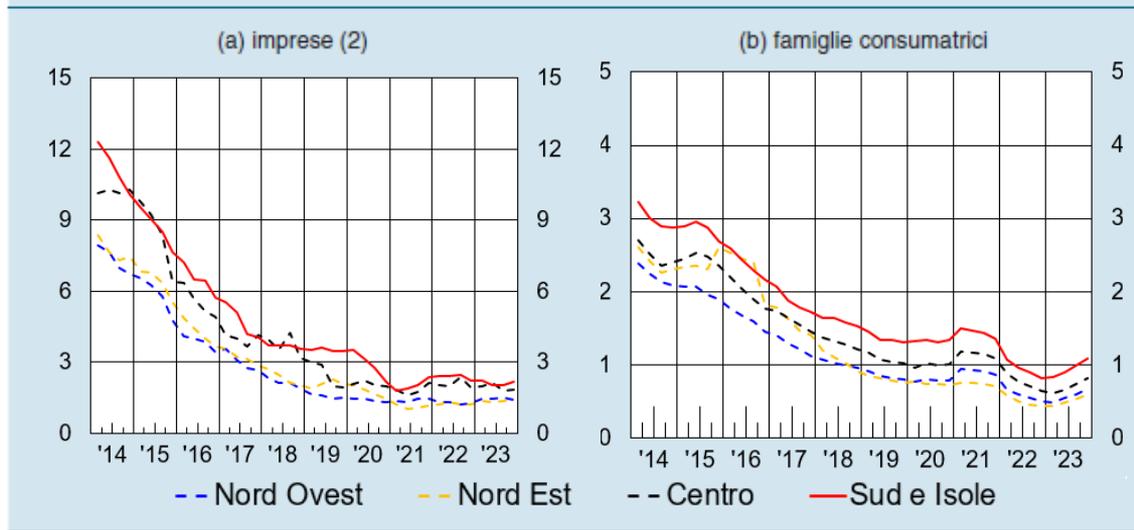


Congiuntura del Mezzogiorno: la qualità del credito

- Tasso di deterioramento a dicembre 2023 nel Mezzogiorno:
 - imprese 2,2%
 - famiglie 1,1%

Tasso di deterioramento dei prestiti (1)

(dati trimestrali; in percentuale dei prestiti)



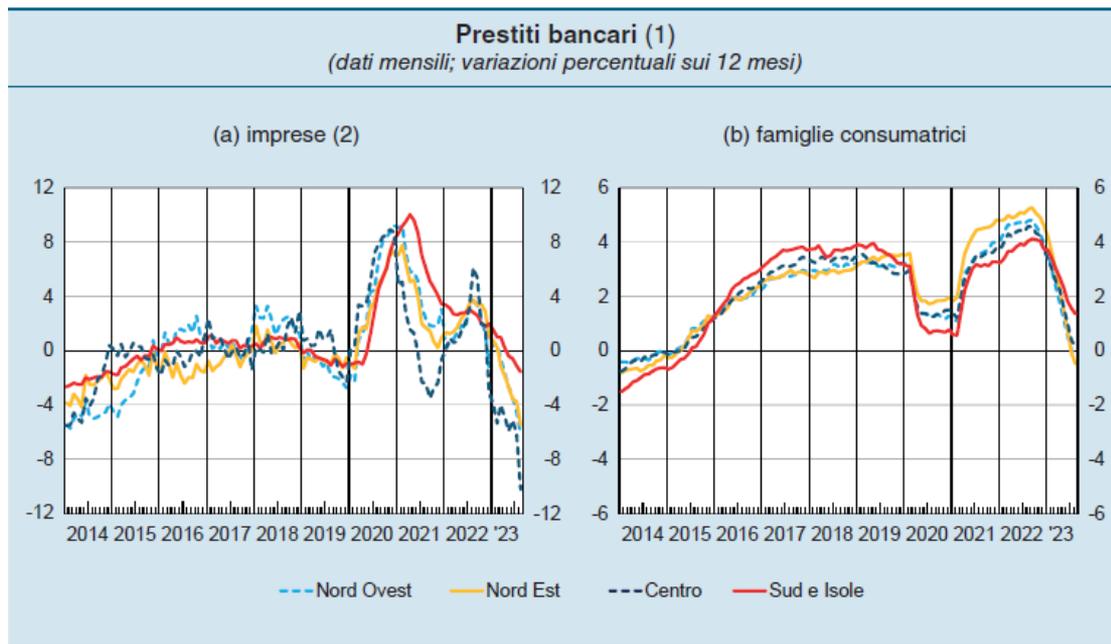
Fonte: Centrale dei rischi; cfr. nelle Note metodologiche. L'economia delle regioni italiane sul 2022 la voce Qualità del credito.

(1) I valori sono calcolati come medie mobili di 4 trimestri del rapporto, espresso in ragione d'anno, tra il flusso di prestiti deteriorati rettificati e le consistenze dei prestiti non deteriorati in essere alla fine del periodo precedente. – (2) Società non finanziarie e famiglie produttrici.



Congiuntura del Mezzogiorno: i prestiti

- A giugno 2023, i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono cresciuti dello 0,7% sui 12 mesi. Imprese -0,6%, famiglie +1,8%.
- La dinamica ha risentito sia di una decisa caduta della domanda di credito, sia dell'irrigidimento delle condizioni di offerta.

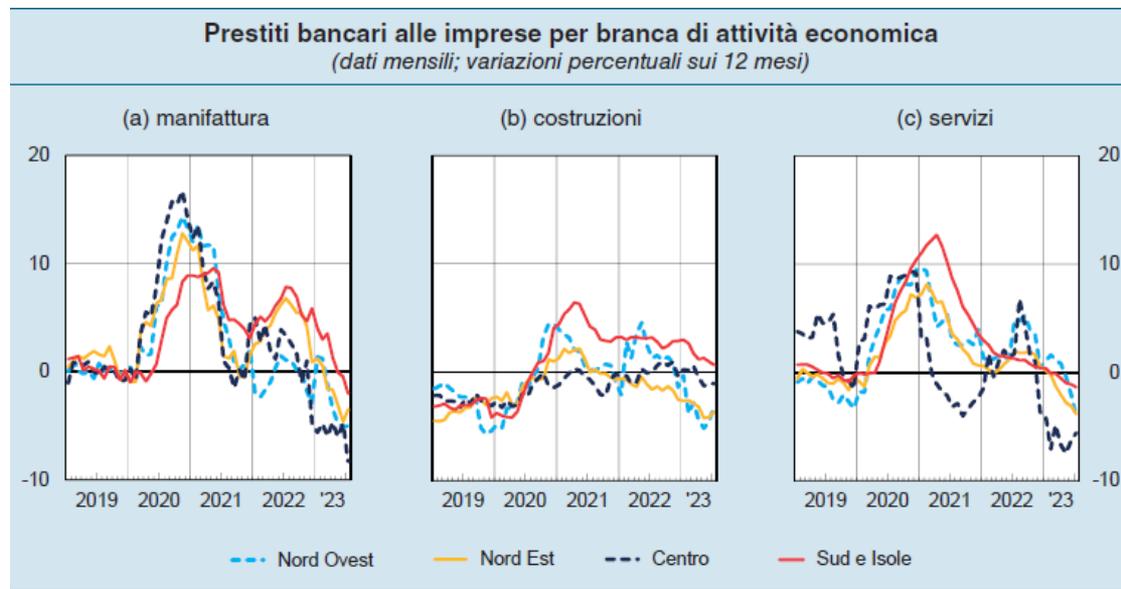


Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. L'economia delle regioni italiane sul 2022 la voce Prestiti bancari. (1) I dati di agosto 2023 sono provvisori. – (2) Società non finanziarie e famiglie produttrici.



Congiuntura del Mezzogiorno: i prestiti alle imprese

- Nel Mezzogiorno il calo dei prestiti bancari ha riguardato con più intensità la manifattura e i servizi.
- La diminuzione ha riflesso anche una decelerazione degli investimenti, nonché l'ampia disponibilità di fonti di finanziamento interne.



Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. *L'economia delle regioni italiane sul 2022 la voce Prestiti bancari.*



Congiuntura del Mezzogiorno: i prestiti alle imprese

FOCUS Regional Banking Lending Survey

(indagine su un campione di oltre 200 banche) : primo semestre 2023

- si è intensificata la riduzione della domanda di credito delle imprese in tutte le aree del Paese, con un calo più marcato al Centro. La contrazione ha riguardato tutti i settori nelle varie macroaree, con l'eccezione dei comparti delle **costruzioni** e della **manifattura nel Mezzogiorno** per i quali la domanda è rimasta sostanzialmente invariata;
- sul calo delle richieste di finanziamenti ha inciso prevalentemente la **diminuzione delle esigenze per il sostegno degli investimenti e per la copertura del capitale circolante**



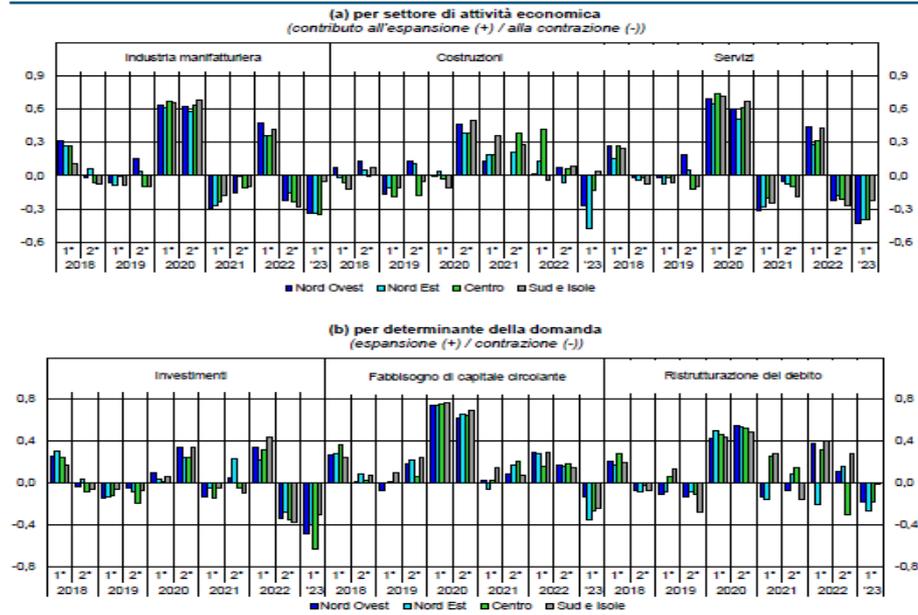
Congiuntura del Mezzogiorno: i prestiti alle imprese

FOCUS RBLIS (indagine su un campione di oltre 200 banche) : primo semestre 2023

La contrazione ha riguardato tutti i settori nelle varie macroaree, con l'eccezione dei comparti delle **costruzioni** e della **manifattura nel Mezzogiorno** per i quali la domanda è rimasta sostanzialmente invariata.

Sul calo delle richieste di finanziamenti ha inciso prevalentemente **la diminuzione delle esigenze per il sostegno degli investimenti e per la copertura del capitale circolante**

Domanda di credito delle imprese (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLIS).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando la risposta qualitativa fornita dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche o ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.



Congiuntura del Mezzogiorno: i prestiti alle imprese

FOCUS RBLIS (indagine su un campione di oltre 200 banche) : primo semestre 2023

- **Le politiche di offerta di credito alle imprese si sono irrigidite; vi hanno inciso la maggiore percezione del rischio da parte degli intermediari e l'incremento dei costi di *funding*.**
- **La maggiore prudenza delle banche si è manifestata attraverso una riduzione delle quantità concesse e un aumento degli spread applicati sulle posizioni giudicate più rischiose**
- **In base alle previsioni delle banche formulate a settembre 2023, nella seconda metà dell'anno sarebbe proseguito il calo della domanda di credito delle imprese, anche se in misura meno marcata, e l'inasprimento delle politiche di concessione dei prestiti.**



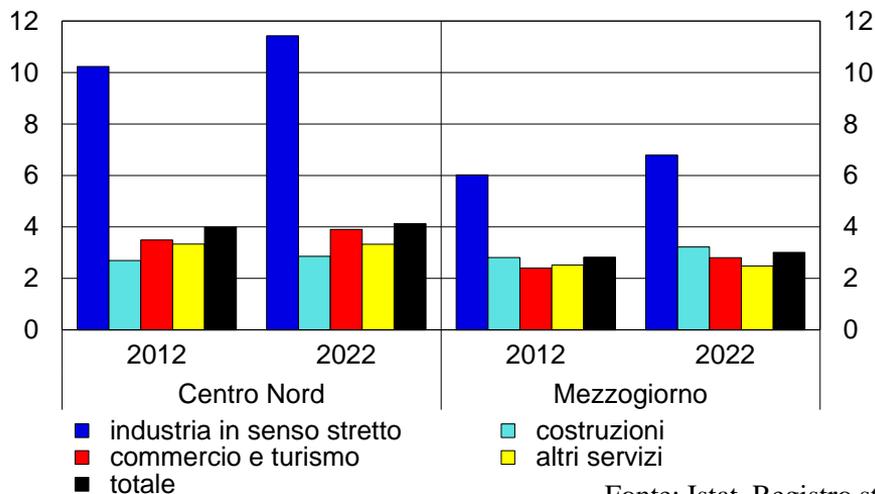
I tanti *divari* del divario Nord - Sud

- caratteristiche e dimensione delle imprese
- sistema finanziario e accesso al credito
- il mercato del lavoro e la formazione del capitale umano
- fattori di contesto e efficacia dell'azione pubblica
- ...

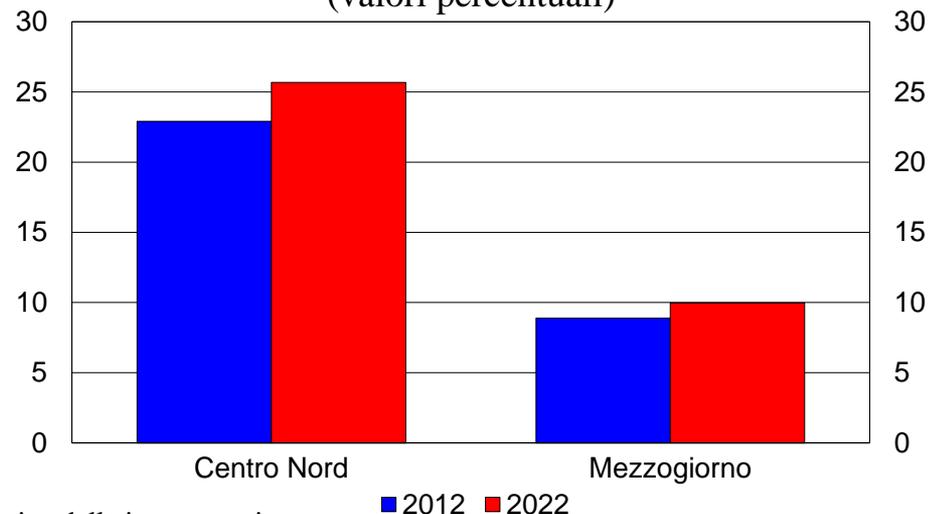


Imprese del Mezzogiorno: la dimensione

dimensione media delle imprese per settore
(numero medio di addetti)



quota addetti nelle imprese grandi (+250 addetti)
(valori percentuali)

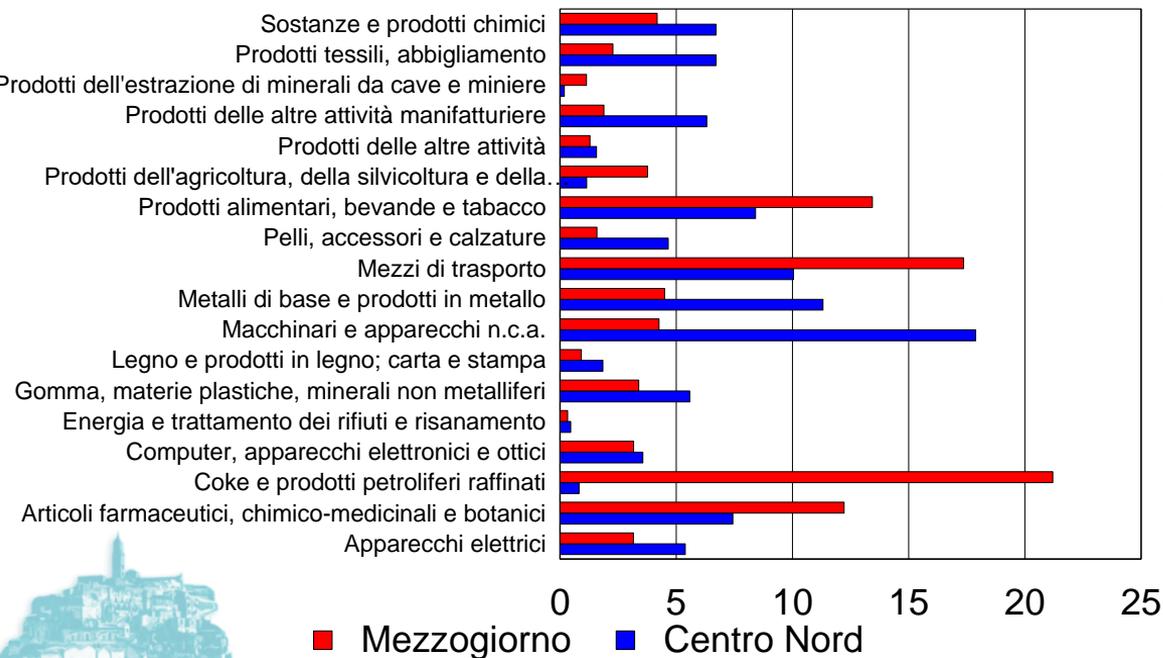


Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive

- Nel 2022 la dimensione media delle imprese nel Mezzogiorno era pari a 3 addetti (4,1 nel Centro Nord).
- La quota di addetti nelle imprese grandi era pari al 10% (26% al Centro Nord).

Imprese del Mezzogiorno: le esportazioni

quote per tipo di produzione sul valore totale delle esportazioni
(dati al 2023; valori percentuali)



Fonte: Istat

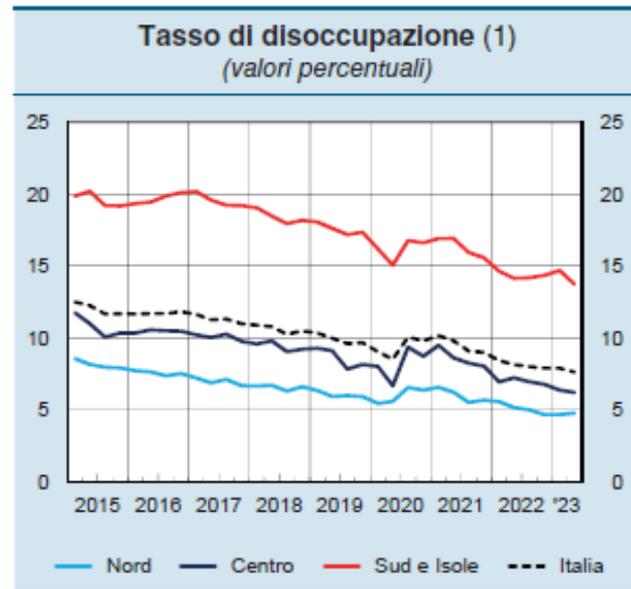
Emerge una forte differenza tra aree
nella composizione delle
esportazioni



L'offerta di lavoro

Permangono forti divari nell'offerta di lavoro rispetto all'Italia:

- Tasso di occupazione 2023: 48% vs 61,5%
- **Tasso di occupazione femminile: 36% vs 52,5%**
- Tasso di occupazione giovanile (15-34 anni): 33% vs 45%
- **NEET (15-34 anni): 28% vs 18%**
- Tasso di disoccupazione 2023: 14% vs 7,7%



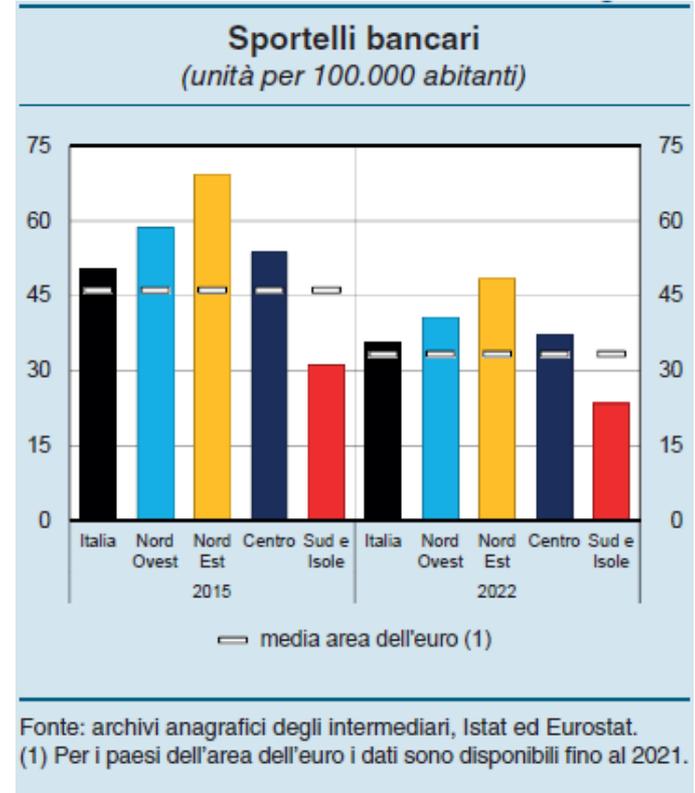
Fonte: elaborazioni su dati Istat, RFL.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati. Il tasso di disoccupazione è calcolato sulla popolazione tra 15 e 74 anni.



Struttura bancaria del Mezzogiorno

- Tra il 2022 e il 2015 gli sportelli bancari si sono ridotti di circa il 25% nel Mezzogiorno (circa il 30% in Italia).
- **A fine 2023, circa il 50% dei comuni del Mezzogiorno era privo di sportelli bancari (dati provvisori)**
- Nel 2023 gli sportelli bancari nel Mezzogiorno erano pari a 22,4 ogni 100.000 abitanti (34,2 in Italia).

È solo una «parte»
del problema



Spunti per la discussione

- riqualificazione e rilancio dell'azione pubblica
- modernizzazione del sistema produttivo meridionale:
 - investimenti infrastrutturali
 - ripensamento delle politiche di sostegno alle imprese, che favorisca la riallocazione delle risorse per la creazione e l'attrazione di iniziative imprenditoriali di qualità
 - ...

Solo la capacità di crescere e creare occupazione del settore privato può garantire lo sviluppo e l'innalzamento dei livelli di benessere del Mezzogiorno



Grazie

per l'attenzione



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA